

vanno a trovar il re Christianissimo per sollicitar la venuta sua. Esso Podestà et sier Alvise Barbaro capitano li andono contra per honorarlo et accompagnarlo fino al suo alozamento preparatoli, et etiam apresentato per nome di la Signoria nostra. E poi disnar tornono a sua visitazion; il qual monstrò aver apiacer et rasonò di diverse cose. Et per sua sicureza mandono una bona scorta di fanti et cavalli lizieri ne la valle di San Martin per ben intender le cosse de brianceschi, che non li fosse fato qualche insidia. El qual Lutrech li domandò fusse fato servir di ducati 600 in 700. Esso Podestà li rispose lo serviria di trovarli; ma bisognava facesse prometer per domino Zuan Batista da Roma. Disse lo faria; et cussi usò diligentia e trovò merhadanti che per Lion per cambio haveano a remeter ducati 600, e *tamen* non haveano si non ducati 200, e tanto fece che da altri si fece servir fin al numero di 600. *Tamen* quel di Roma volse prometer *solum* per ducati 300, e cossi li fo contadi al suo agente. E la matina montono a cavallo, et esso Podestà li fè compagnia; el qual lo ringratiò di danari, digando se li fosse stà donati non li saria stà tanto a cari in tanto suo bisogno, offerendosi molto. E lo acompagnoe arente a Lecho uno miglio, ch'è lontan di Bergamo zercha mià 20, e sempre ragionando, et li afermò che certissimo il soccorso venerà, ma dil Re non lo afermava, e ehe lui andava a trovar Sua Maestà aziò vengi in persona et acelerar la venuta. El qual Lutrech era con zercha 250 cavalli, i quali andavano tanto disordinatamente, che 25 cavalli li haveria messi sotto sopra. Ditto Lutrech monstra esser satisfato di la Illustrissima Signoria. Scrive, eri vene uno suo messo mandà a la volta di Pedemonte per intender se lo Armiragio di Franza era di quà di monti con gente et artellarie, sicome fo ditto; el qual non è andato più oltra che una zornata di la de Verzeli, dove intese da molti che venivano, che era vero il Christianissimo re esser a Lion, et che con grosso soccorso era per venir over mandar in Italia. Scrive, hanno mò essi rectori mandato doi pacheti di lettere di la Signoria a l' Orator nostro a Lion, e per il suo ritorno si haverà la certeza dil tutto et aviserà. Manda li capitoli fece monsignor di Lescut di Cremona con il signor Prospero; il qual signor Prospero è andato con lo exercito et par habbi hauto Novara; et che bateano Zenoa, e che erano venuti a parlamento con quelli di la terra, et che li dimandava 150 milia ducati, *aliter* la daria a sacho. *Tamen* questo non ha certo: ben è vero lo exercito è andato verso Zenoa.

Dil mese di Zugno 1522.

A dì primo. Domenega introno Consieri di quà da Canal nuovi a la bancha, sier Alvixe Contarini, qual fu vice Doxe, sier Zorzi Pixani dottor et cavalier stati altre fiata, et sier Marco Antonio Loredan non più stato. Cai di XL, sier Zuan Piero Gisi qu. sier Antonio, sier Vctor Duodo qu. sier Zorzi, et sier Anzolo Dolfin qu. sier Andrea. Et Cai di X, sier Francesco Valier, sier Antonio Justinian dottor è fuora, et sier Lunardo Emo. Il Valier è nuovo, nè più è stato Cao di X.

Da poi disnar fo Gran Consejo. Fato eletion di Procurator di San Marco sopra le comessarie di *Citra*, in luogo di sier Alvixe da Molin procurator, a chi Dio perdoni, iusta la forma di la parte, et fono nominati *solum* do: sier Alvixe Pasqualigo fo Cao dil Consejo di X qu. sier Filippo, qual non volse offerir, *licet* ultimamente offerisse ducati . . . milia, et sier Marco da Molin qu. sier Alvixe procurator, qual andò con mantello per la morte dil padre et portò contadi, fo ditto, ducati 15 milia. Et contado il Consejo, iusta il solito, fono 1626, et balotato sier Marco da Molin solo, ave 876 di sì, 754 no et rimase. *Tamen* si non avesse passato come vol leze, non saria rimasto. Et rimaso ch'el fu, andò zoso etc., et fo chiamà sier Matio Malipiero camerlengo di comun e datoli li danari sopra ditti. *Item*, fu fato 8 altre voxe e tutte passoe.

Fu posto per i Consieri, hessendo stà tolto le galie da dosso a li Patroni di le galie di Barbaria, non è honesto che sier Alvixe da Riva, electo Capitano di ditte galie, fino el vadi al viazo non possi esser electo: però sia preso che in questo mezo possi esser electo dentro e di fuora fino sarà incantade altre galie al predito viazo, come in altri è stà fato. Fu presa. Ave: 1231, 206, 1.

Di campo, fo lettere dil provedador Gritti, date a Chiari, a dì 30. Come havia nova il marchese di Peschara havea expugnato certo locho distante da Zenoa uno miglio, nominato la Bastia, di grandissima importantia; et che erano andati a campo a Zenoa et la bombardavano da do bande; et che il signor Prospero ave Novara a pati, et che francesi di rocha la fortificavano, la qual poi ge la consignono et è partiti per Franza; et che dito signor Prospero era andato verso Saluzo, però chè, come scrisse per avanti, la Cesarea Maestà lo havia investito di quel Stato, però voleva andar a tuorlo et cazar quel Marchese dil dominio. *Item*, che ha-